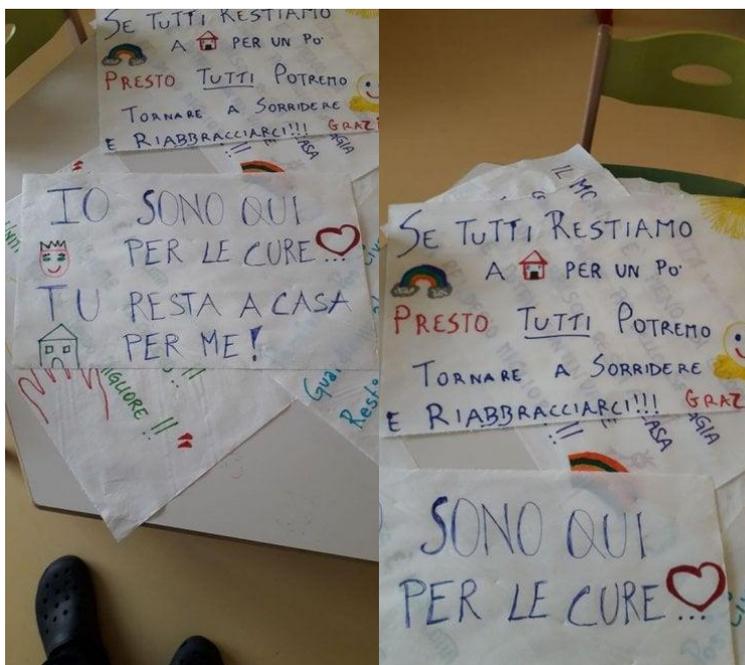


13 marzo 2020

Coronavirus, a Bari l'appello dei bimbi in Oncologia: "Io sono qui per le cure, tu resta a casa per me"



Sul foglio bianco ci sono il viso sorridente di un re, un cuore profilato di rosso e una scritta: "Io sono qui per le cure, tu resta a casa per me"

L'autore del disegno è uno dei piccoli pazienti di Oncoematologia pediatrica del Policlinico di Bari e questo come altri contributi dei bimbi ricoverati sono stati pubblicati sui social dall'Apleti, l'Associazione pugliese per la lotta contro le emopatie e i tumori nell'infanzia che da 40 anni riunisce genitori, volontari, operatori sanitari. Insieme sostengono i piccoli pazienti oncologici e le famiglie nei momenti delle terapie o dei ricoveri.

Al Policlinico ci sono bambini dai 2 ai 17 anni. "Stanno sentendo la nostra mancanza e allora le mamme e i papà che assistono i figli hanno avuto questa idea per dirci che i bimbi ci pensano".

A raccontarlo è Giovanna Natile, responsabile dell'associazione. "I piccoli - aggiunge - sentono molto la nostra mancanza, l'assenza dei volontari si avverte in momenti così complessi. I genitori hanno spiegato loro cosa è l'emergenza Coronavirus e quanto è importante restare a casa.

I bambini hanno capito e hanno deciso di rivolgere un appello a chi, al contrario loro, ha la possibilità di rimanere tra le mura domestiche. Un gesto che può aiutare anche chi, per via di patologie oncologiche e cure, è immunodepresso". A vincere su tutto è la speranza di un piccolo paziente: "Pensiamo positivo, guardiamo al futuro, restiamo a casa e tutto andrà bene".

CORONAVIRUS

RESISTERE ALL'EMERGENZA

Attivo il servizio di ascolto anche in lingua inglese e francese per prevenire attacchi di panico e malesseri psicosociali

Nonni e disabili adottati da venti associazioni

La rete di protezione messa in piedi dall'assessorato al Welfare

ANTONELLA FANIZZI

● Ventidue associazioni di volontariato pronte ad adottare i nonni ultra 70enni e le persone sole in isolamento fra le quattro mura domestiche, le persone con problemi di salute e i cittadini disabili non autosufficienti. A tessere la rete dell'aiuto è l'assessorato al Welfare, che ha promosso un programma di azioni coordinate e strutturato un gruppo di volontari per tendere una mano, nella città con i negozi chiusi, a chi è in difficoltà.

«Siamo pronti per partire con la rete di volontari e operatori sociali in linea con quanto definito dal Centro operativo comunale (Coc) - commenta l'assessora al

Welfare Francesca Bottalico. Abbiamo predisposto un piano di azioni coordinate per sostenere gli anziani e chi non può uscire di casa per acquistare beni di ogni genere e farmaci. Nessuno deve farsi prendere dall'ansia. Abbiamo anche potenziato il servizio del segretariato sociale comunale. Oltre 50 cittadini hanno già risposto alla nostra chiamata. Ovviamente chiunque voglia partecipare alla nostra iniziativa può farlo inviandoci una mail alla casella di posteggiare segreteria@welfarebari@comune.bari.it».

In collaborazione con il segretariato sociale comunale, l'assessorato provvederà ad assegnare ad ogni singolo volontario o associazione i cittadini che richiederanno un



LA SPESA Sarà consegnata ad anziani e disabili a domicilio dai volontari

sostegno, disponendo le consegne almeno una volta a settimana in base alle disponibilità di ciascuno. In casi particolari potrà essere valutata una consegna bisettimanale.

I volontari non potranno entrare in contatto fisico con i beneficiari del servizio, individuabili attraverso un tesserino di riconoscimento certificato dall'assessorato al

Welfare.

L'assessorato al Welfare ha inoltre predisposto, in rete con il Pronto intervento sociale e il Segretariato sociale, gestiti rispettivamente dalle cooperative Caps e Progetto Città, oltre che con Arci Bari, una serie di azioni e numeri utili al fine di prevenire malesseri psico-sociali, situazioni di panico, ansia, disorientamento e isolamento, non-

ché di favorire la diffusione di informazioni corrette per gestire l'emergenza coronavirus.

Chi fosse interessato ad avere la spesa e i farmaci a domicilio deve contattare il Segretariato sociale comunale dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13, e il martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 17 al numero 080/577.25.08; può contattare



la segreteria dell'assessorato al Welfare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e il martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17 (segreteria@welfarebari@comune.bari.it; 080/577.25.23-080/577.25.03).

Per segnalare situazioni di grave disagio si può telefonare al numero verde del Pisattivo h24 (800/093.470) o al il Segretariato sociale comunale. Attivo il numero per l'ascolto sociale in rete con Arci Bari, anche in lingua inglese e francese, dalle 16 alle 19 (393/839.31.97).

Continuano infine ad essere assicurati i servizi di assistenza socio-sanitaria domiciliare strettamente necessari, effettuati da educatori, operatori sociali e socio-sanitari che assistono anziani non autosufficienti, adulti e minori con disabilità, nel rispetto delle norme di comportamento previste per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.



L'appello ai cittadini Al via la raccolta di alimenti e di prodotti per l'igiene

■ «Riattiviamo la catena della solidarietà». È l'appello che arriva dall'assessorato al Welfare Francesca Bottalico: l'amministrazione comunale ha lanciato una raccolta straordinaria di beni di prima necessità da consegnare in questi giorni alle famiglie in difficoltà e alle persone sole, italiane e migranti. In queste settimane di obbligatoria chiusura in casa, ad aver più bisogno di aiuto sono le famiglie più fragili che rischiano di non avere alcun tipo di sostentamento.

Ecco allora la richiesta di aiuto, che riguarda beni alimentari a lunga conservazione (pelati, pasta, olio, tonno, prodotti in scatola, biscotti, latte, legumi) e prodotti per l'igiene personale (shampoo, bagno schiuma, pannolini per bambini). La consegna da parte di cittadini, aziende o realtà associative dovrà avvenire direttamente presso le strutture di accoglienza presenti sul territorio, che saranno comunicate di volta in volta agli interessati.

Per partecipare all'iniziativa è necessario contattare i numeri 080/577.25.03 oppure 080/577.25.23 o scrivere a assessoratoalwelfarecomunedi@comune.bari.it.



Sanità

Fondazione Casillo dona 250mila euro alla sanità pugliese

«In virtù della più sincera vicinanza e solidarietà al nostro sistema sanitario»

"L'Italia non è divisa fra una parte rossa, in crisi, e un'altra che se la sta cavando. Come non lo sono l'Europa e il resto del mondo. Ci troviamo tutti in stadi diversi della stessa evoluzione. È un pensiero che deve generare prevenzione, la sola di cui dovremmo preoccuparci da giorni, ognuno per sé e insieme come comunità".

Abbiamo preso in prestito le parole di Paolo Giordano, noto scrittore e fisico italiano, perché interpretano al meglio il pensiero della Fondazione Vincenzo Casillo, che si occupa e si preoccupa della crescita della persona, del benessere delle comunità territoriali e del miglioramento delle condizioni di vita.

La Fondazione si impegna quotidianamente a raccogliere l'eredità morale di Vincenzo Casillo, padre fondatore della Casillo Group, e fare tesoro della sua visione, dei suoi valori. Vincenzo Casillo è stato un uomo generoso, sensibile alle esigenze di tutti, dedito al suo territorio e alle nuove generazioni. Ha mostrato un raro talento, quello di unire gli uomini, e non si è mai demoralizzato nei momenti di difficoltà.

In virtù di questo e della più sincera vicinanza e solidarietà, la Fondazione Casillo grazie al sostegno della Casillo Group ha deciso di erogare un contributo di 250.000 euro al Sistema Sanitario Pugliese, il quale si sta predisponendo a fronteggiare l'emergenza COVID-19 in Puglia con solerzia e professionalità, coadiuvato anche dalle autorità politiche e amministrative della Regione che stanno garantendo con impegno e tenacia la massima osservanza delle disposizioni del Governo.

«Stiamo vivendo un momento delicato», afferma Vanda Casillo, Presidente della Fondazione e moglie di Vincenzo, «Ma non dobbiamo perdere la gioia di vivere. Passerà e potremo considerare questa esperienza solo come un ricordo. Facciamoci coraggio e non perdiamo la speranza». Questa è una prima azione che la Fondazione e il Gruppo Casillo compiono a beneficio di questa emergenza; qualora dovessero presentarsi nuove necessità, saranno certamente attenti osservatori dell'evoluzione del fenomeno.

La Regione Puglia ha istituito a cura della Sezione Protezione Civile che lo gestirà, un conto corrente sul quale convogliare le raccolte di fondi già avviate, che resterà aperto per tutti coloro che dall'Italia o dall'estero desiderino dare il loro contributo.

CORONAVIRUS

LA REAZIONE DEL TERRITORIO

Trai servizi c'è uno sportello sociale telefonico che è attivo anche per i cittadini di Mola e Noicattaro

Per la carenza di sangue Rutigliano in prima linea

Organizzata una raccolta straordinaria dai volontari Fratres

GIANNI CAPOTORTO

● **RUTIGLIANO.** È proprio in questi momenti così difficili che il buon cuore dei baresi si scatena e dà il meglio. Soprattutto per stare accanto a chi ne ha più bisogno. Tre iniziative per sopperire alle carenze psicologiche, spirituali e di sangue. Uno sportello sociale telefonico è stato attivato al servizio dei cittadini di Mola, Rutigliano e Noicattaro.

Un supporto psicologico, contro la paura e la solitudine, è stato istituito dal coordinamento istituzionale formato dalle tre amministrazioni comunali.

Il servizio è assicurato da un team di operatori sociali e psicologi della cooperativa San Francesco, con la supervisione dei Servizi sociali comunali. L'obiettivo è garantire un aiuto psicologico e fornire eventuali informazioni sugli altri servizi disponibili in questo momento di particolare emergenza sanitaria, rivolti in particolare alle persone sole e con maggiori fragilità psicologiche.

Il numero di telefono da chiamare è 351.9822931, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; la domenica dalle 10 alle 13. Oltre alla carenza psicologica, si

registra anche quella del sangue nelle strutture ospedaliere: dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, si è verificato in Puglia un calo di donazioni del 60%. Per questo la Fratres di Rutigliano ha indetto una giornata di raccolta: si svolgerà dopodomani, domenica, nell'ex ospedale di via San Francesco d'Assisi, dalle 7 alle 13, con lauta colazione offerta ai donatori (prenotazioni donazioni e in-

fo al 329.4179318).

Alla carenza spirituale, dovuta allo stop delle celebrazioni delle messe e di tutti gli altri riti, pro-

vano a mettere rimedio i parroci e i frati del Santuario del Crocifisso: una nota della zona pastorale di Rutigliano informa che fino al 3 aprile, saranno trasmessi in streaming, tramite la pagina Facebook «Santuario Rutigliano», la Via Crucis del venerdì (alle 18) e la messa della domenica (alle 10). I riti, celebrati in assenza dei fedeli, resteranno fruibili on-line anche al loro termine. Tutte le chiese parrocchiali e il Santuario sono aperti solo per la preghiera personale: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

L'unione fa la forza, quindi, e nessuno deve sentirsi solo. Soprattutto in questi momenti.

LE MESSE

Trasmesse in streaming sulla pagina Fb del Santuario del Crocifisso

Solidarietà e speranza

Attivato a Minervino il servizio gratuito per la consegna di cibo e medicine ad anziani e malati

L'iniziativa coordinata dal Comune e dall'associazione di volontariato LAV consentirà ai più deboli di ridurre l'esposizione al contagio



Servizio di consegna gratuita © n.c.

Le misure di sicurezza per ridurre i rischi di contagio da coronavirus sono in continua crescita dopo le restrizioni imposte dal Governo nazionale. Tra i soggetti a rischio ci sono certamente gli anziani, per i quali anche il nostro Comune ha adottato alcune misure di tutela al fine di evitare il più possibile l'esposizione al contagio.

In collaborazione con la locale associazione L.A.V. (Libera Associazione di Volontariato) da ieri a Minervino Murge è attiva la consegna a domicilio di beni di prima necessità, intendendo come tali cibo e medicinali. Il servizio è gratuito, non sarà richiesto un contributo superiore al costo dei beni che verranno consegnati su richiesta dell'utenza.

Inoltre dalla giornata del 10 marzo è stato attivato dalla sindaca di Minervino il Coc (Centro Operativo Comunale) per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Nei prossimi giorni verrà comunicato il numero unico per i servizi di protezione civile nella nostra città.

Invitiamo i nostri lettori ad informare i soggetti potenzialmente interessati, a causa dell'età o per lo stato di salute, e ad invitarli a contattare il numero 3313721468 per ulteriori informazioni o richieste.

L'iniziativa

Parte il progetto #contrastiamolasolitudine realizzato da Auser Trani

"Dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 20 sarà possibile parlare con i nostri volontari, per avere compagnia telefonica, chiedere consigli, avere raccomandazioni, parlare con qualcuno"



Auser, Centro anziani - immagini di repertorio © Tranilive.it

In questi giorni di crisi del nostro Paese, l'Auser Trani, da sempre vicini agli anziani per combattere la solitudine e favorire l'invecchiamento attivo, ha deciso di aiutare gli anziani a distanza.

"Il coronavirus ci ha tenuti lontani dai nostri soci simpatizzanti ed ha portato all'annullamento delle nostre attività. - afferma Vincenzo Topputo, responsabile Auser Cultura - Tuttavia, abbiamo ricevuto diverse chiamate e richieste di aiuto e ci siamo sentiti in dovere di dare il nostro contributo. Per questo grazie all'aiuto dei nostri volontari, a partire da sabato 14, fino a data da destinarsi, partirà la nostra iniziativa #contrastiamolasolitudine"

"Dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 20 sarà possibile parlare con i nostri volontari, per avere compagnia telefonica, chiedere consigli, avere raccomandazioni, leggere un libro insieme, raccontare ed ascoltare delle storie, descrivere come si sta vivendo questa situazione o semplicemente per poter parlare con qualcuno. Per chi lo vorrà sarà possibile ricevere chiamate giornaliere.

Per entrare in contatto con noi negli orari indicati potete contattare i seguenti numeri: 3463357392; 3464041118; 3393682266; 3486419298. Oltre alla compagnia telefonica, avvieremo dei video corsi di smartpone, inglese e palestra leggera da casa".

SOS

Peres: «La situazione è drammatica. Non è possibile continuare così. Chi può lo faccia con risolutezza»

«Donate sangue e salverete vite»

Carenza preoccupante, l'appello ai donatori

● Donazione di sangue quanto mai indispensabile in questo momento. Infatti si moltiplicano gli appelli e si organizzano al meglio le varie strutture per ricevere i donatori.

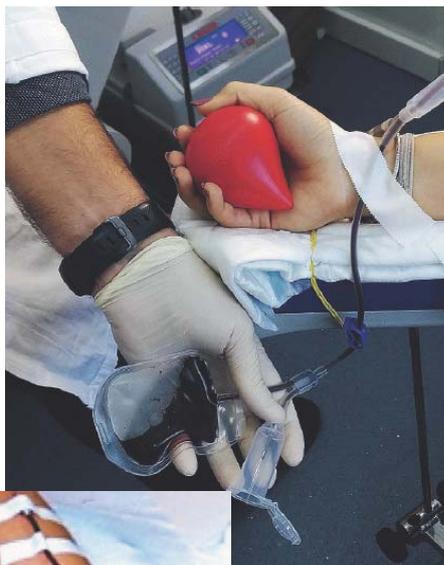
All'ospedale di Barletta, per quanto riguarda il Centro Trasfusionale, i donatori possono prenotare telefonicamente la donazione al numero 0883577293. Al momento della prenotazione, telefonicamente, sarà effettuato un colloquio per accelerare le operazioni. Inoltre, nel momento in cui ci si reca in ospedale, per i donatori vi è un percorso differenziato: basta mostrare il tesserino di donatore o per i nuovi donatori far presente che ci si reca a donare.

CENTRO TRASFUSIONALE -

«La situazione è drammatica. Non è possibile continuare così. Negli ultimi giorni tutto il territorio regionale ha visto ridursi in modo significativo l'affluenza di donatori di sangue nelle strutture trasfusionali creando non poche problematiche agli operatori del settore. Invitiamo chi può, a recarsi a donare presso le strutture trasfusionali della provincia, Barletta, Andria, Trani, Bisceglie e Canosa, ove i medici sottoporranno i candidati donatori agli accertamenti di rito tenendo particolarmente conto delle recenti raccomandazioni del Centro Nazionale Sangue relativamente alla possibilità di trasmissione del coronavirus. Donare sangue è un nobile gesto di solidarietà umana che salva tante vite ed aiuta a monitorare le proprie condizioni di salute», ha fatto sapere Eugenio Peres, direttore del dipartimento trasfusionale della Asl Bt.

AVIS BARLETTA «Siamo a secco. Corri a donare il sangue. Proprio in questo momento storico, più che mai, è necessario donare sangue con consapevolezza non lasciandosi intimorire da inutili e ingiustificate paure. Vi aspettiamo. I nostri donatori Avis possono chiamare il numero 0883521686 e prenotare la donazione», ha dichiarato Leonardo Santo presidente della comunale Avis di Barletta.

AVIS ANDRIA «AVIS Andria esorta i cittadini andriesi a non fermare i gesti virtuosi, non fermate le donazioni anche in tempi di emergenza Covid-19, adottando le misure interne standard. Anche da noi le donazioni sono in calo ed il centro trasfusionale segnala che tale riduzione potrebbe rivelarsi rischiosa per i soggetti più fragili e bisognosi - è scritto in un comunicato della comu-



nale presieduta da Mariagrazia Iannuzzi -. E' comprensibile il timore dei donatori in tempi di emergenza coronavirus, ma da Avis arrivano le disposizioni da adottare per precauzione personale ed altrui». Chi può donare? Chi non ha sintomi quali temperatura superiore a 37,5°C, tosse o difficoltà a respirare; Chi nei 14 giorni precedenti la donazione non è stato in «area a rischio»; Chi non ha avuto nessun contatto stretto con un caso probabile (tamponi dubbio) o caso confermato di Covid-19.

La conclusione: «La donazione è un gesto essenziale, per sé e per gli altri, per non fermare gli interventi chirurgici e per tutte le persone che hanno bisogno delle trasfusioni per vivere, in un periodo come questo in cui le parole chiave sono solidarietà e cooperazione. Si può donare dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 11.30 presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale L. Bonomo di Andria.

Possono donare tutti coloro che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, pesano più di 50 kg e non abbiano assunto farmaci negli ultimi 5 giorni, antibiotici ed antistaminici negli ultimi 15 giorni».

Un nuovo canale YouTube in aiuto alle famiglie: gli ideatori fanno parte del gruppo di terapisti e consulenti del Gocce ABA/VB team e dell'associazione sportiva dilettantistica Gocce Special Team

Coronavirus, "Gocciolino resta a casa": esperimenti, storie, attività e giochi per ragazzi

Un gruppo di educatori, tecnici sportivi, psicomotricisti, psicologi, illustratori, insegnanti, consulenti e terapisti ABA di varie città del Nord Barese ha pensato di realizzare video da mettere a disposizione delle famiglie



Esperimenti, storie, attività e giochi: per i ragazzi arrivano i video di "Gocciolino resta a casa" © n.c.

La pandemia di questi giorni sta costringendo tutti a restare a casa. **Le scuole** sono state le prime a subire le conseguenze di questa straordinaria situazione. Con la loro chiusura **gli studenti restano a casa**, anche quelli con disabilità, i quali, oltre alle attività di studio, hanno dovuto sospendere anche ogni forma di intervento riabilitativo (ABA, psicomotricità, attività motoria e così via).

Un gruppo di educatori, tecnici sportivi, psicomotricisti, psicologi, illustratori, insegnanti, consulenti e terapisti ABA di varie città del Nord Barese (**Corato, Trani, Bisceglie, Barletta, Ruvo di Puglia, ecc...**) ha così pensato perciò di **realizzare alcuni video da mettere a disposizione delle famiglie di questi ragazzi**, per sostenerle e aiutarle in questa situazione di emergenza.

Nasce così ["Gocciolino resta a casa", un canale YouTube](#) che ha l'intento di fornire alle famiglie di tutti i bambini e ragazzi, attraverso brevi video amatoriali (girati presso le abitazioni dei componenti del gruppo), suggerimenti e idee molto semplici su come occupare il tempo in questi giorni di emergenza, su come rendere utili e divertenti questi momenti di forzata permanenza a casa. Si tratta di esperimenti, ricette, storie animate, letture (anche in Comunicazione Aumentativa Alternativa), attività manipolative, giochi, attività motorie e tanto altro.

Il canale YouTube riprende il nome dell'associazione coratina Gocce nell'Oceano onlus. Infatti, i suoi ideatori fanno parte del gruppo di terapisti e consulenti del Gocce ABA/VB team e dell'associazione sportiva dilettantistica Gocce Special Team: essi promettono di alimentare continuamente il canale con video sempre nuovi. Il link del canale YouTube e alcuni dei video realizzati sono presenti anche sul gruppo FaceBook di Gocce nell'Oceano onlus.

«L'auspicio - commentano i promotori dell'iniziativa - è quello di restare vicini alle famiglie e di aver fatto per loro qualcosa di utile».

Emergenza Coronavirus, Croce Rossa Barletta attiva numero per servizi ai cittadini



CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato di Barletta

CRI per te!

Puoi chiamarci tutti i giorni
dalle ore 10:00 alle 12:00
dalle ore 16:00 alle 18:00

08831927451

I Volontari CRI saranno
a disposizione della
comunità fornendo
servizi e una rete di sostegno
per le persone più vulnerabili

+ CRI PER LE PERSONE
VICINI, OGNI VOLTA CHE VUOI.

Coronavirus, CRI vicina ai cittadini © nc

Croce Rossa Italiana - Comitato di Barletta supporterà la popolazione cittadina, rispondendo alle necessità delle persone in stato di vulnerabilità presenti sul territorio

Considerando l'emergenza sanitaria nazionale e le nuove disposizioni emanate dal Governo per la salvaguardia dell'intera comunità, **Croce Rossa Italiana è vicina al territorio e ai bisogni della popolazione.**

Volontari e Operatori CRI sono un punto di riferimento per le famiglie e gli individui più vulnerabili, garantendo supporto, aiuto e informazioni pratiche per fronteggiare questo momento.

Croce Rossa Italiana - Comitato di Barletta supporterà la popolazione cittadina, rispondendo alle necessità delle persone in stato di vulnerabilità presenti sul territorio.

Da oggi verrà attivato il numero telefonico 08831927451, che sarà attivo tutti i giorni **dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 16:00 alle ore 18:00.**

I Volontari della Croce Rossa Italiana saranno a disposizione della comunità e prenderanno in carico le richieste pervenute, offrendo **servizi ed una rete di sostegno.**

In questo modo si cercherà di favorire il benessere e il mantenimento dell'autonomia personale di tutta la comunità e soprattutto di coloro che vivono una maggiore situazione di vulnerabilità e di esclusione sociale.

Sangue in esaurimento giornata di raccolta voluta da «Ciao Vinny»

● Gli ospedali hanno bisogno di sangue. Ad oggi in Puglia ci sono ben 1.200 donazioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È un dato impressionante che, in un periodo come quello che stiamo vivendo a causa del Covid-19, mette a rischio l'assistenza sanitaria per coloro che hanno necessità di trasfondere sangue ed emocomponenti per interventi in urgenza/emergenza e trapianti, pazienti oncologici e per coloro che devono trasfondere con cadenza regolare come i talassemici.

È per questo che la Fondazione Ciao Vinny, accanto a tutte le associazioni della federazione «Le strade di San Nicola», e ad altre associazioni amiche, ha deciso di organizzare per la prossima settimana una raccolta sangue straordinaria raddoppiando l'appuntamento con «È giunta l'ora di donare il sangue», programmato anche per il mese di luglio.

A sostenere l'iniziativa della Fondazione Ciao Vinny, insieme all'assessorato comunale al Welfare, ci saranno le associazioni della Federazione Le Strade di San Nicola tutte (Acam, Aipd, aMichi, Bari Young, Little Smile, Marcobaleno, Nikolaos, Ordine forense di Bari, Rotary club Bari Mediterraneo, Unicef, Vinci con Noi) insieme anche a Seconda Mamma e Seguaci della Nord, gli Ecipienti.

Chi vuole dare una mano ed invitare un amico a farlo è sufficiente inviare una mail con i dati (nome cognome e data di nascita) e il numero di cellulare indicando la disponibilità all'indirizzo ciaovinyndona@libero.it: si verrà ricontattati dalla segreteria del centro trasfusionale del Policlinico di Bari per avere indicazioni precise sul da farsi, valutare la situazione sanitaria (per evitare di recarti a vuoto in reparto) e prendere un appuntamento per poter andare a donare. «Ti verranno spiegate - dicono i responsabili dell'iniziativa - tutte le prescrizioni da seguire per donare il sangue nella massima serenità seguendo le regole di sicurezza per la tua salute.

ANDRIA LO COMUNICA IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE TRSM, ABRUZZESE

Radiologia domiciliare servizio sempre attivo

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il servizio di Radiologia Domiciliare dell'associazione TRSM Volontari di Andria non è stato sospeso. Lo fanno sapere gli stessi tecnici radiologi volontari: «Crediamo sia un momento difficile e delicato per tutti, ma ancor più per tutti i soggetti fragili, come anziani e portatori di patologie specifiche, per cui le conseguenze di un contagio potrebbero essere fatali - fa sapere il presidente dell'associazione TRSM di Andria, Giacinto Abruzzese - Per questo motivo, se pure il nostro è un servizio su base volontaria, abbiamo deciso di continuare i nostri esami diagnostici a domicilio».

Il servizio funziona con le stesse modalità con cui ha funzionato finora. Può essere richiesto chiamando il 334 911 8101 dalle 17 alle 20, dal lunedì al venerdì. Contattando tale numero e, muniti di prescrizione medica appropriata e giustificata, si fissa un appuntamento. Alla data e all'ora prestabilita viene eseguito l'esame. «Conviene ricordare - aggiunge Abruzzese - che, essendo un servizio di volontariato, non possiamo effettuare e garantire esami in urgenza. Inoltre ci siamo dotati di tutte le precauzioni neces-

sarie, seguendo pedissequamente i protocolli di sicurezza. Fra le novità, a parte le protezioni per ciascun tecnico impiegato, c'è un pre-triage telefonico che facciamo ponendo domande precise ai pazienti che chiamano, domande fondamentali per l'individuazione di eventuali casi da contagio del Coronavirus. In questo modo andremo avanti fino a quando durerà l'emergenza.



Crediamo che in una situazione come quella che l'Italia sta vivendo, ciascuno debba chiedersi cosa può fare per essere utile agli altri. Noi ci siamo fatti questa domanda e ci siamo risposti che potevamo essere d'aiuto, ora più che mai, continuando a fare quello che da 10 anni facciamo. Non molliamo e presto ne usciremo».

CORONAVIRUS

CONVIVERE CON L'EMERGENZA

«Pronto soccorso» della onlus «Una Rosa blu per Carmela» guidata da Rosa Giampetruzzi, dipendente della Natuzzi

Niente mascherine? Sarte al lavoro a Bitonto e Santeramo

ENRICA D'ACCIÒ
ANNA LARATO

● Mascherine protettive introvabili. Rosa Giampetruzzi ha pensato di realizzare 2000 mascherine con le sue mani e donarle a chi ne ha bisogno. Rosa, dal 1995 lavora alla Natuzzi in sala prototipi e quindi è esperta nel cucito. Fondatrice dell'associazione «Una rosa blu per Carmela», a sostegno delle persone malate di cancro e dei familiari durante il difficile percorso della malattia, opera al Miulli di Acquaviva. «In ottemperanza al decreto della presidenza del Consiglio, ad inizio del mese ho dovuto sospendere tutte le attività al Miulli, ma il volontariato non si ferma», spiega Rosa. Le nuove restrizioni hanno spezzato la nostra routine e ci siamo ritrovati con una nuova quotidianità a cui è difficile abituarsi. Mi piace pensare che un giorno tutto questo sarà



LE MASCHERE ARTIGIANALI
Sarte volontarie all'opera perché sono introvabili in tutto il Barese

**L'IMPEGNO CONTINUA**

L'associazione da tempo si occupa dei malati di cancro e dei loro familiari

«Mi sono chiesta cosa so fare? Cucire. Allora devo confezionare le mascherine protettive, ormai introvabili oppure con prezzi da capogiro e contrastare così chi si è messo a lucrare persino su questo. Dalle piattaforme di e-commerce, ad alcune farmacie, dove i prezzi sono schizzati alle stelle. Ad inizio settimana ho realizzato il primo prototipo di mascherina

in cotone che può contenere il rischio di contagio, si può lavare in lavatrice e riutilizzare». Un buon tessuto costa e allora Rosa ha contattato Pasquale Natuzzi. «È il presidente dell'azienda dove lavoro, ha accolto la mia richiesta e stamattina ho ricevuto il materiale. Finalmente la produzione è cominciata con 100 metri di tessuto potremo realizzare

circa 2000 mascherine. Mi sono confrontata con il commissario della sede Cri di Santeramo Maria Angiola e insieme ci stiamo occupando della realizzazione e successivamente della distribuzione». Per informazioni, 339 233 5367

E anche a Bitonto le sarte della città si mettono all'opera per andare in soccorso dei vigili urbani. Una trentina di

mascherine in tessuto sono state realizzate e donate al comando di polizia locale. Fatte a tempo di record da una sarta, la signora Beatrice, che ha risposto all'appello lanciato sul social dall'assessore al marketing territoriale Rino Mangini: «I nostri agenti di polizia municipale sono sprovvisti di mascherina. Non solo non ne hanno ma, pur volendo, non le possono acquistare perché sono introvabili. Sono per strada e in ufficio quasi h24». In effetti sono giorni di super lavoro per la polizia locale che, in collaborazione con le altre forze di polizia e con le associazioni di protezione civile, presidia costantemente il territorio, soprattutto per il controllo delle disposizioni anti-assembramento. Come è noto, il sindaco Michele Abbatichio è fra i primi cittadini che più si sta spendendo per una ferrea applicazione delle norme di quarantena, con la chiusura di

tutti i parchi urbani, dei cimiteri cittadini e, da ultimo, anche della centralissima piazza Aldo Moro. Decine le segnalazioni e le denunce per far rientrare a casa gli irriducibili della chiacchierata in piazzetta e dei molti, troppi, ragazzi che ancora scorrazzano a bordo di bici elettriche.

Di qui la richiesta dell'assessore Mangini, sull'onda di un caso analogo già realizzato nel Salento. «Facciamo appello a tutti i nostri sarti e alle nostre sarte affinché possano cucire della mascherine per i nostri vigili urbani. Lo so, non saranno sicure al 100%, non saranno iper tecnologiche ma servono a ridurre la probabilità di contagio». Detto, fatto. La prima a rispondere alla richiesta, la sarta Beatrice, che ha realizzato 30 mascherine, subito in uso dai vigili. «Una goccia nel mare... ma super sempre una goccia», il commento di Mangini.



Attualità di La Redazione
Trani lunedì 16 marzo 2020

L'iniziativa

Anteas Trani, Antenna sociale a distanza! Attivo sportello di ascolto psicologico gratuito

La Dott.ssa Dipasquale Rosanna è a Vostra disposizione, per affrontare questo momento di emergenza, dove emergono le fragilità dei soggetti più deboli



Anteas, sostegno psicologico © n.c.

Per affrontare questo momento di emergenza così particolare dove emergono le fragilità dei soggetti più deboli, l'Associazione Anteas Trani attiva uno sportello psicologico di ascolto ... a distanza!

La Dott.ssa Dipasquale Rosanna, iscritta all'albo degli Psicologi Regione Puglia e specializzata in psicoterapia cognitivo-comportamentale è a Vostra disposizione.

Per accedere al servizio è necessario inviare una mail ai seguenti indirizzi: anteastrani@gmail.com e rosannadipasquale@hotmail.it o chiamare i seguenti numeri di tel: 0883890100/0883583750, fornendo il proprio nome e recapito telefonico. Nelle 24 ore successive all'invio della mail o telefonata, la Psicologa ricontatterà il cittadino per fissare un colloquio telefonico (anche via whatsapp o skype).

AVIS Trani “Continuate a donare il sangue. Trend positivo, ma non basta”



AVIS Trani “Continuate a donare il sangue. Negli ultimi giorni, grazie alla generosità dei donatori, si registra un trend positivo. Tutto questo è positivo, ma non basta”

L’attività sanitaria di donazione e raccolta di sangue degli emocomponenti sono livelli essenziali di assistenza, così come sancito nell’art. 5 della l. 219/2015, che assicurano la continuità del supporto trasfusionale, garantendo uno dei diritti più importanti: il diritto alla salute.

Per questo l’Avis Trani rilancia l’appello all’intera cittadinanza affinché tutti insieme, uniti, possiamo contribuire al mantenimento necessario delle scorte di sangue, scongiurando conseguenze rilevanti per i malati.

Dunque è importante, anzi importantissimo continuare a donare il sangue, soprattutto in questi giorni di emergenza coronavirus, naturalmente se si è in buona salute. L’emergenza causata dall’infezione CoVID -19 ha determinato una significativa riduzione delle scorte di sangue in tutto il territorio nazionale. Il persistente calo delle donazioni potrebbe avere ripercussioni serie per i tanti malati che hanno bisogno di trasfusioni. Gli interventi chirurgici, le trasfusioni, le cure oncologiche in Italia sono a rischio per la cronica carenza di sangue. Ricordiamo che il sangue non si fabbrica e che serve sempre. La disponibilità di questa risorsa, insostituibile nella terapia di molte malattie, dipende completamente dalla generosità e dal senso civico dei donatori.

Proprio per questo l’AVIS Trani nelle ultime settimane ha potenziato il servizio di chiamata-convocazione programmata dei donatori al fine di regolare il numero degli accessi nelle strutture sanitarie trasfusionali adottando misure di triage preliminare del donatore in occasione del contatto telefonico, a tutela della salute dei donatori e dei riceventi.

Ma prima di andare a donare è importante sapere che è attiva la sospensione di 14 giorni per i donatori che abbiano soggiornato nella Repubblica Popolare Cinese e per coloro che, dopo le possibili esposizioni, sono a rischio di contagio di Sars-Cov-2, e precisamente è stata disposta l’applicazione del:

- criterio di sospensione temporanea di 14 giorni dal rientro per i donatori che abbiano soggiornato nella Repubblica Popolare Cinese;
- criterio di sospensione temporanea di 14 giorni dopo la possibile esposizione al rischio di contagio per contatto con soggetti con infezione documentata da SARS-CoV-2;
- il criterio di sospensione temporanea di almeno 14 giorni dalla risoluzione dei sintomi o dall’interruzione dell’eventuale terapia per i donatori con anamnesi positiva per infezione da SARS-CoV-2 (infezione documentata oppure comparsa di sintomatologia compatibile con infezione da SARS-CoV-2);
- e sensibilizzare ai donatori ad informare il Servizio trasfusionale di riferimento in caso di comparsa di sintomi compatibili con infezione da SARS-CoV-2 oppure in caso di diagnosi d’infezione da SARS-CoV2 nei 14 giorni successivi alla donazione (post donation information). Inoltre, al fine di agevolare chiunque avesse intenzione di recarsi a donare nei prossimi giorni abbiamo realizzato il vademecum “indicazioni utili per andare a donare” e di cui chiediamo la massima condivisione.

Puglia - lunedì 16 marzo 2020 11.12



Pino Tulipani

Pino Tulipani: «Il nostro contagio si chiamerà sempre amore»

Il Garante regionale dei disabili: «dimostriamo la nostra forza, autentica perchè conosce già la sofferenza»

Con una lettera aperta, il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Puglia, Pino Tulipani, rivolge un messaggio di speranza e positività alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

«In questi giorni sto ricevendo in privato molte testimonianze di affetto attraverso messaggi e filmati.

Sento il dovere e l'esigenza di raggiungere tutti voi per dirvi innanzitutto che i vostri messaggi e le vostre immagini mi provocano un'incontenibile e grande emozione.

Poi, vorrei aggiungervi qualche riflessione sulla scommessa collettiva, anzi globale, da vincere.

Abbiamo un avversario invisibile e feroce così come le diagnosi o le cause che hanno determinato nelle nostre vite i verdetti più duri anzi, più amari, rispetto ai quali, abbiamo resistito sempre e comunque con un'arma, quella dell'Amore.

Il suo esercizio ci ha resi comprensivi e rassegnati di fronte ai duri di cuore e agli sportelli dell'arida burocrazia.

L'Amore, che è anche comprensione, sarà ancora una volta la nostra "contaminazione" che ci renderà più forti e più preparati ad affrontare il futuro e le sfide che attendono l'intera umanità.

Vi raggiungano espressioni di ogni bene, quel bene che invade la mia esistenza e il mio destino. Quel bene che estendo a tutti coloro che non ho potuto ancora raggiungere o essere uno strumento di aiuto perché la burocrazia è stata più forte. Un bene che estendo a quegli ammalati gravi e gravissimi che hanno genitori che non hanno più voglia di lottare e si sono rassegnati e arresi.

Dopo questa tempesta dobbiamo tutti insieme dimostrare che siamo una forza reale in questa bella Italia che sa reagire con estro e fantasia.

La nostra forza sarà sempre autentica perché conosce già la sofferenza e le emergenze, le paure e lo smarrimento ma anche il senso plastico e reale di protezione.

Saremo quindi quella parte d'Italia e del mondo che saprà fare sempre qualcosa in più per chi è nella fragilità, nella desolazione e nel disagio. Saremo chiamati a testimoniare ancora di più l'AMORE per il PROSSIMO, quello vero, radicato nel nostro cuore. Saremo una grande realtà.

Al termine di questa crisi, i nostri sacrifici avranno un valore reale ed etico nella richiesta di più protezione e nella richiesta di vivere il DIRITTO nella pienezza della Costituzione Italiana, della Convenzione ONU, dei Diritti Universali e delle Leggi esistenti.

Il mio impegno personale, nello svolgimento del mio ruolo di Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Puglia sarà ancora di più di sprono e capace di apportare benefici reali».

Barletta - martedì 17 marzo 2020



Risolta la situazione dei senzatetto

Campo spiaggia di Barletta: risolta la situazione dei senzatetto

L'Ambulatorio popolare: «Da oggi Barletta è più bella»

La situazione si è sbloccata nella tarda mattinata di ieri, 16 marzo, nel corso di una telefonata tra il Sindaco di Barletta, dott. Cosimo Damiano Cannito e il presidente dell'Ambulatorio popolare di Barletta – OdV, Cosimo D. Matteucci. Ospitalità presso il VinsLounge Bed and Breakfast fino al 3 aprile p.v., con costi a carico dell'amministrazione comunale. Questo, l'accordo raggiunto per i senzatetto di Barletta.

Successivamente le persone accampate in spiaggia hanno smontato le tende ivi allestite lasciando l'arenile in condizioni migliori di quelle in cui lo avevano trovato. Infatti i senzatetto lo avevano già ripulito dai rifiuti (lattine, bottiglie di vetro e plastica, buste, bicchieri e posate in plastica, fazzoletti e tovaglioli usati e tanti, tantissimi mozziconi di sigarette) lasciati da cittadini e da cittadine estranee al Campo e poco rispettosi dell'ambiente e della comunità.

È rimasta una sola tenda che verrà rimossa nei prossimi giorni. Attualmente sono sei le persone ospitate presso il VinsLounge Bed and Breakfast di Vincenzo Tota Coliac, il suo titolare, che ringraziamo per la disponibilità assolutamente non ordinaria così come ringraziamo il Sindaco di Barletta, la Polizia Municipale, la Capitaneria di Porto e la Polizia di Stato.

Ringraziamo di cuore anche tutti coloro che, in questi lunghi giorni, hanno sostenuto queste persone soprattutto nell'opera importantissima di contrastare i pregiudizi, gli egoismi e le discriminazioni. Finalmente queste persone hanno un luogo in cui poter osservare al meglio le prescrizioni sanitarie nazionali e regionali e in cui sentirsi finalmente protette, accolte e incluse nella comunità, specialmente in questo momento di emergenza. Da oggi Barletta è più bella.

Grazie a tutte e tutti. Nessuno deve restare indietro.





L'SOS DELL'AMO PUGLIA PER I MALATI DI TUMORE «ABBIAMO BISOGNO DELL'AIUTO ECONOMICO DI TUTTI»

Le cure palliative messe in ginocchio

● **BARI.** L'emergenza generata dalla pandemia del coronavirus si sta abbattendo soprattutto sulle fasce deboli della popolazione. Tra i primi, ci sono i malati oncologici che hanno bisogno che si continui a porre loro la massima attenzione. L'associazione Amo Puglia, da anni, svolge un ruolo importante nelle cure palliative. L'appello: «Per proseguire nell'assistenza domiciliare con la massima professionalità e competenza e per mettere in atto tutte le prescrizioni di contenimento del

contagio, stiamo affrontando spese che sfiorano le previsioni di bilancio», affermano i responsabili.

Quindi l'Sos: «Lanciamo un appello alle istituzioni, agli imprenditori e ai privati affinché ci supportino con aiuti economici e logistici». Seguono gli Iban per le donazioni tramite bonifico: Iban Bari: IT39J0335901600100000008454; Monopoli IT19M0702741570000000503440; Lecce IT60D0526216080CC0801231093; Trani IT16H0335901600100000152478.

TRANI L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DI FAMIGLIE

«Combattere l'autismo con un bel sorriso» l'appello di Con.Te.Sto.

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** “Combattere l'autismo con un sorriso” è il loro motto. Ma in questo periodo a questo si deve aggiungere purtroppo anche altro, e cioè combattere non solo l'autismo, ma anche il corona-virus. Anche con un sorriso: si chiama “Con.te.sto.” l'associazione delle famiglie nell'autismo, che in questi giorni hanno preparato un video sul tema, utilizzando come colonna sonora il brano “Come un pittore” dei Modà, e tante immagini che trasmettono positività. “Se riesco a farlo io puoi farlo anche tu” dicono insieme, loro che in questi giorni di quarantena trascorrono la loro vita in casa, tra mille difficoltà: “E’ l'appello lanciato dai ragazzi di con.te.sto e delle loro famiglie – spiega Raffaella Caifasso, una delle colonne portanti dell'associazione - in un momento così difficile per loro. Infatti autismo significa avere abitudini predefinite e rigide routine, ed in questo momento ai nostri ragazzi purtroppo è stato tolto tutto: la scuola, che è il primo luogo di socializzazione; lo sport, vera valvola di sfogo per incanalare le energie; i rapporti sociali con i propri parenti. Tutto questo dà origine a tanti comportamenti in un certo senso nuovi, per loro e per le famiglie che ogni giorno devono affrontare la situazione. Ma queste famiglie sono straordinarie: nonostante tutto non demordono, arginano le difficoltà; i genitori si stanno organizzando come possono per fare qualunque cosa li possa impegnare, ma non è semplice. Ma, al contrario di chi ancora gira inutilmente per strada, i loro figli restano a casa”.

E realizzano un video, dal messaggio semplice: “Se ce la facciamo noi a resistere perché voi non potete? Bisogna restare a casa soprattutto per noi. Quanto prima finisce l'emergenza, prima potremo ritornare alle nostre vite e alla nostra serenità”. Un video, tanti volti e sorrisi per combattere la paura, con il loro messaggio chiaro ed emozionante: rimanete a casa e non uscite. L'associazione Con.te.sto opera da anni in questo particolare campo; ha un'area socio-sanitaria con particolare riferimento alle problematiche dei portatori di handicap, della salute mentale, delle patologie croniche invalidanti, iniziative rivolte all'educazione sanitaria, alla qualità dell'assistenza e al reinserimento sociale; un'area della solidarietà sociale in rapporto alle problematiche dell'infanzia e dell'emarginazione sociale; un'area educativa e del diritto allo studio in riferimento alle problematiche dell'evasione scolastica e dell'abbandono.

RUTIGLIANO**Donare sangue
su prenotazione**

■ «Questa settimana è fondamentale». Inizia così il messaggio diffuso dal sindaco Giuseppe Valenzano, preoccupato dal contagio che «sta aumentando e dilagando ovunque» e dalla «gente che continua a girare per il paese come se nulla fosse. Qualche imbecille - sottolinea con veemenza - rischia di vanificare lo sforzo e il lavoro fatto da tanti». L'appello: «Fino alla fine di questa settimana non voglio più sentire alcuno parlare di uscite per motivi non attinenti alla salute. Quest'ultima è l'unica cosa che conta, soprattutto adesso». Intanto, per far fronte alla «emergenza nell'emergenza», ossia la carenza di sangue nelle strutture ospedaliere, la sezione rutiglianese della Fidas ha organizzato una giornata di raccolta per domenica prossima, 22 marzo, dalle 7 alle 12, nell'ex ospedale di via San Francesco d'Assisi. «Per evitare affollamenti e lunghe attese - si legge nel comunicato della Fidas - vogliamo provare ad adottare la prenotazione per fasce orarie». Prenotarsi al 347/4861713.

[gianni capotorto]

in breve

CORSI DI «IMPEGNO 95»

Stranieri a lezione per imparare l'italiano

■ Corsi di lingua per stranieri che ambiscono a chiedere la cittadinanza italiana o il permesso di soggiorno. Ad organizzarli l'Associazione Impegno 95 che «da maggio del 2019 - si legge in una nota - organizza mensilmente dei corsi di formazione rivolti alle persone straniere residenti nella città di Bari e in provincia». Ogni mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18 stranieri provenienti da Georgia, Nigeria, Latino America, Libano, Palestina, «si ritrovano insieme con una professoressa specializzata nell'apprendimento dell'italiano per stranieri nella sede dall'Associazione per svolgere compiti, a leggere a comprendere e fare esercizi di grammatica. Lo scopo è prepararsi nella maniera più efficace all'esame CILS (Certificazione di Italiano come lingua straniera) per la Cittadinanza (B1) e per l'integrazione al permesso di soggiorno (A2). Con la normativa attuale infatti tutte le persone straniere residenti sul territorio italiano che vogliono per fare richiesta della cittadinanza come pure di conversione del permesso di soggiorno, devono possedere oltre ai documenti individuali di idoneità penale e civile anche un certificato di italiano di livello B1 o A2 in base alle necessità. Per questo l'Associazione IMPEGNO 95 ha deciso di occuparsi di questa sfida che ha un ruolo importante per la permanenza di persone capaci sul territorio italiano. Ad oggi marzo 2020 circa una ventina di persone divise tra uomini e donne straniere hanno superato l'esame con punteggi molto alti sintomo di un lavoro di squadra che sta funzionando. Per i mesi prossimi sono previste altre date di esame e per questo si invitano quanti vogliono iscriversi a tale percorso di preparazione e all'esame». Per informazioni e iscrizioni: Associazione Impegno 95, corso Sonnino, 23- Bari. Mail: info@impegno95.it (cellulare cell. 3482245589)

L'aggiornamento

Esteso all'emergenza Coronavirus il servizio di pronto intervento sociale

Ne potranno usufruire anziani, adulti disagiati e senza tetto



Il Pronto Intervento Sociale all'opera con i volontari © n.c.

Anche il pronto intervento sociale contro l'emergenza Coronavirus. Il Settore Politiche Sociali ha attivato, da tempo, questo servizio rivolto a cittadini in condizioni di povertà estrema, previa valutazione e "presa in carico" da parte del Servizio sociale professionale del Settore socio-sanitario. Il PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS) è attuato attraverso una rete permanente di associazioni ed organizzazioni del terzo settore (Caritas, Migrantes Liberi, Misericordia, Salah) e viene esteso anche alla emergenza Coronavirus per assicurare le seguenti prestazioni:

- consegna medicinali;
- fornitura alimenti di prima necessità tenendo conto dei componenti del nucleo familiare, per 3 giorni (ripetibile fino a max 7 giorni);
- pagamento di utenze improcrastinabili (con rischio di distacco) sino a max 150,00 euro;
- servizio docce;
- fornitura indumenti puliti e biancheria;
- sistemazione notturna in emergenza per max 3 giorni;
- accompagnamento anziani e adulti disagiati per particolari e improcrastinabili necessità.

I riferimenti da utilizzare negli orari d'ufficio (ogni giorno 9 - 14, martedì e giovedì 16 – 18) sono: Assistente sociale A. Marrone 0883.290603 - 334.1090511, Assistente sociale A. Arresta 0883.290388 - 334.1089627, Assistente sociale A. Nicolamarino 0883.290604 – 334.1090508.

Il Pronto Intervento Sociale, nato in città all'indomani della Emergenza Freddo e Caldo negli anni scorsi, è stato poi stabilizzato nel corso del tempo, di recente, sono state previste, tra le azioni da assicurare, anche quelle legate al così detto Fondo Povertà, azioni che verranno riprogrammate all'interno del Bilancio 2020.

ANDRIA PROGETTO SENZA SBARRE

I taralli donati a chi vive ora in carcere

● **ANDRIA.** Erano pronti a conquistare le tavole di ristoranti e gastronomie. Imbustati, marchiati con il nome del progetto «Senza sbarre», pronti per la spedizione.

Poi, lo scoppio dell'emergenza coronavirus ha bloccato i pacchi lì, nella comunità "San Vittore" di Andria, a seguito della chiusura di alcuni esercizi commerciali.

Con l'avvento dell'epidemia il panificio-tarallificio della Masseria ha subito un crollo repentino di ordinazioni e vendite, con annesse disdette.

Ma i produttori – sono sette tra cui due detenuti che godono di misure speciali – non si sono lasciati prendere dallo sconforto e hanno donato i taralli a chi vive l'esperienza del carcere. La consegna dei taralli avverrà giovedì 19 marzo negli istituti penitenziari di Trani.

«Speriamo che il dono che i detenuti riceveranno dai condannati in misura alternativa presenti nella nostra comunità, possa rendere meno pesante il clima e aiutare gli stessi a guardare al futuro sognando una vita nuova e un lavoro onesto – spiega don Riccardo Agresti, responsabile del progetto Senza Sbarre della diocesi di Andria - Non avendo ricevuto alcuna solidarietà da nessun privato o imprenditori e vista la scarsa sensibilità nei confronti di una comunità che vive del lavoro dei detenuti che accoglie – conclude il sacerdote - abbiamo pensato di devolvere un quantitativo di taralli alla Casa Circondariale di Trani, maschile e femminile».

Un bel gesto di altruismo e speranza.

[m. pas.]

L'EMERGENZA DOMENICA E MARTEDÌ IN VIA RODARI, CON L'AVIS

Sangue, a Mola 2 giorni di raccolta straordinaria

Ma per chi vuole c'è un bus per il Policlinico

ANTONIO GALIZIA

● **MOLA DI BARI.** Due giornate di raccolta straordinaria di sangue negli ambulatori della Casa del donatore in via Rodari sono state programmate dai volontari dell'Avis di Mola per domenica 22 e martedì 24 marzo.

«Soprattutto in questo momento di emergenza – spiega il referente Paolo De Liso - donare è fondamentale e avviene in assoluta sicurezza. Nel momento del bisogno Mola dimostra sempre di avere un cuore grande. Molti stanno rispondendo al nostro appello alla donazione del sangue, a causa dell'emergenza Coronavirus. Si stava registrando un brusco calo delle donazioni, tale da poter mettere a rischio la salute di pazienti, che necessitano di trasfusioni quotidiane di sangue. Per questa ragione abbiamo organizzato due giornate, per domenica e martedì dalle ore 8 alle 11,30».

Per evitare contatti tra donatori, le operazioni saranno organizzate per fasce orarie.

È necessario che chi vorrà aderire all'appello per promuovere la nuova donazione di sangue effettui la prenotazione telefonando ai numeri 3486432654, 3397284540 oppure 080 645838.

Ogni donatore, dopo il prelievo del sangue, riceverà il certificato di avvenuta donazione da mostrare alle forze dell'ordine, insieme all'autocertificazione per potersi spostare senza incorrere nelle sanzioni previste dai Decreti sull'emergenza Coronavirus. Sarà anche disponibile anche una navetta per coloro che vogliono recarsi al Centro trasfusionale del Policlinico di Bari.

RESTA GARANTITO IL SOSTEGNO AI BISOGNOSI. DA OGGI ATTIVO UN NUMERO DI TELEFONO DEDICATO A CHI VIVE DA SOLO

La Caritas non si nasconde e «resta in ascolto»

● «Non fate come don Abbondio», è stato il monito del Papa ai sacerdoti, invitati a non essere pavidi e a garantire il sostegno a chi soffre per le conseguenze dell'epidemia. E, per fortuna, i don Abbondio non si notano nella diocesi Bari-Bitonto.

«La carità non si ferma» è la parola d'ordine della Caritas, diretta da don Vito Piccinonna. È stato lanciato l'hashtag #IORESTOINASCOLTO che corrisponde al nuovo servizio messo a disposizione di chi non può uscire di casa e non ha nessuno che possa aiutarlo, a volte nessuno con cui scambiare due parole per sentirsi meno soli.

«In questi giorni di grande difficoltà la Caritas diocesana di Bari-Bitonto vuol essere maggiormente vicina alle tante persone costrette a rimanere a casa». E da oggi sarà attiva una linea telefonica dedicata a chi ha bisogno di parlare con qualcuno. «L'isolamento, la paura, la solitudine vanno affrontate - dice la Caritas - gli

anziani, le persone sole o chiunque possa sentire il bisogno di confrontarsi con qualcuno, potranno contattare il numero di telefono 0805237311 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20».

Il servizio, possibile grazie alla disponibilità di diversi psicologi volontari, è gratuito e sarà garantito per l'intera durata dell'emergenza sanitaria.

«L'epidemia ci sta mettendo a dura prova - rimarca don Vito Piccinonna - siamo tutti smarriti e la paura rischia di prendere il sopravvento. Il corretto rispetto delle distanze e l'isolamento amplifica le nostre preoccupazioni. Per questo, in questo momento, vogliamo continuare a farci prossimi, anche a distanza».

#IORESTOINASCOLTO affiancherà i diversi servizi che continuano a rimanere aperti, nonostante tutto. Perché, viene evidenziato, «il coronavirus non ha fermato i volontari e gli ope-

ratore della Caritas diocesana di Bari-Bitonto».

Il Centro di accoglienza notturno «Don Vito Diana», gestito dalla coop Equal Time è aperto 24 ore su 24 e ospita circa 40 persone. «Grazie ad una stretta sinergia con il comune di Bari, con l'Assessorato al Welfare sono anche garantiti i pasti per i senza dimora. Prosegue il servizio lavanderia per i più bisognosi». E ancora, ricorda la Caritas, «restano attive le 12 mense parrocchiali della città, che somministrano circa 2mila pasti a settimana». Per rispettare le distanze di sicurezza ed attenersi all'ultimo decreto per arginare il contagio, i volontari distribuiscono per ogni persona un sacchetto con il pranzo e la cena.

In più, molte parrocchie sono impegnate nella distribuzione dei generi alimentari attraverso i centri di ascolto gestiti che ricevono previo appuntamento telefonico.

«Colgo l'occasione - è il messaggio del direttore della Caritas - per ringraziare i tanti volontari,

sacerdoti e diaconi delle 126 parrocchie della diocesi, comunità religiose, operatori sociali, educatori, psicologi che sono rimasti in prima linea, consapevoli dei possibili rischi di contagio. Un pensiero particolare a tutte quelle realtà familiari che ogni giorno fanno esperienza del dolore e della precarietà della vita terrena. Famiglie con ammalati, con figlio o genitori diversamente abili. Sono un baluardo della carità. Il più vero».

«La grande comunità diocesana - è la conclusione - assieme al lavoro della Caritas, delle parrocchie, della Fondazione Santi Medici, della Fondazione Giovanni Paolo II, Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari, l'Ass. Micaela onlus, G.S.A. (Oasi strade aperte e per padri separati) e delle diverse realtà frutto della Chiesa locale e della Caritas restano al fianco dei più deboli e dei più fragili, nonostante l'epidemia».

CORONAVIRUS

EMERGENZA E SOLIDARIETÀ

L'assessorato al Welfare coordina gli interventi di 310 volontari che consegnano alimenti a domicilio

Un esercito al fianco di chi è in difficoltà

Francesca Bottalico: «Commovente risposta della città»

MARCO SECLÌ

● Anche i pacifisti vanno in trincea. Da quando è scattato il «lockdown», con l'obbligo di restare in casa, Francesca Bottalico e l'assessorato comunale al Welfare combattono ogni giorno la battaglia per aiutare i cittadini più in difficoltà, quelli che senza un aiuto rischierebbero di soccombere non solo davanti al coronavirus, ma anche alle difficoltà quotidiane.

L'assessore Bottalico ha allestito in pochi giorni una «gioiosa macchina da guerra» per fare fronte alle nuove e straordinarie esigenze, che si vanno a sommare a quelle ordinarie. Tanto che perfino lei, che rifugge dal termine «emergenza», è costretta ad ammettere: «Si tratta di una situazione imprevedibile, abbiamo dovuto in pochissimo tempo moltiplicare gli sforzi».

IN PRIMA LINEA -Così, indossati guanti e mascherina, si è messa al lavoro trasformando gli uffici comunali nella base di partenza delle operazioni. E, con l'ausilio dei dipendenti dell'assessorato al Welfare, il supporto del Segretariato sociale comunale e del Pronto intervento sociale, ha reclutato un esercito di 310 volontari: associazioni, singoli cittadini, giovani, donne, studenti universitari disposti a non nascondersi di fronte alle conseguenze delle misure anti-virus sulla vita di chi già in «tempi di pace» non se la passa bene.

La task force assicura le consegne a domicilio a 600 tra famiglie, persone in difficoltà e senza fissa dimora (numeri che si sono aggiunti a quelli già in carico): alimenti, prodotti per l'igiene personale, farmaci. L'assessorato, infatti, d'accordo con Federfarma, ha organizzato una rete per la distribuzione dei medicinali.

Allavoro, poi, restano i circa cento operatori sociali che permettono di tenere aperte 24 ore su 24 le strutture di accoglienza per i senzatetto e le case di comunità; così come «h24» sono attivi il Pronto intervento so-



ciale e gli sportelli del Segretariato territoriale. Insomma, sforzi triplificati.

La mensa di Area 51 prepara senza sosta i pasti caldi che vengono distribuiti ai senza fissa dimora nelle varie strutture dove, per rispettare le distanze di sicurezza, sono stati realizzati appositi «lunch box».

Capillare, poi, la distribuzione di forniture anche nelle altre residenze e comunità, come quella Rom, che ospita un numero rilevante di bambini.

Le mense rimangono attive, a rotazione, perché le misure di sicurezza impongono la somministrazione dei

pasti in gruppi limitati o su prenotazione.

È raddoppiata la serie di numeri utili a disposizione per le richieste di aiuto, anche psicologico (grazie alla collaborazione con gli psicologi).

LA SOLIDARIETÀ -Gli sforzi del Comune, da soli, forse non basterebbero. In soccorso all'assessorato, però, sono arrivati i privati, grande distribuzione ma anche piccoli commercianti e ristoranti. Donano i beni di prima necessità che i volontari distribuiscono nelle strutture d'accoglienza, «in modo equo, ed evitando sprechi», sottolinea l'assessore Fran-



IMPEGNO NON STOP
Sopra l'assessora Francesca Bottalico e i volontari impegnati nella distribuzione a domicilio di alimenti e farmaci alle persone più fragili



cesca Bottalico.

IL GRAZIE -«Sono momenti di grande impegno e lavoro per tutti - sottolinea - dai dipendenti comunali a tutte quelle persone che, rispondendo al nostro appello, stanno dando davvero una grande prova di sensibilità, altruismo amore nei confronti di chi è più a rischio degli altri. Abbiamo attivato una rete di oltre 300 volontari, che crescono di ora in ora, e di operatori sociali, che rientrano in quelle categorie di lavoratori che continuano, quasi eroicamente, passatemi il termine, a restare al proprio posto».

L'esigenza è vitale. «Ora più che mai - continua Francesca Bottalico - è necessario dare conforto o fornire un supporto concreto alle persone sole e chiuse in casa, o in quarantena e in difficoltà economica, specialmente anziane, che non hanno alcun modo di muoversi per l'acquisto di beni di ogni genere e di farmaci.

Crede che nessuno di noi potesse immaginare di vivere un tempo così angosciante e complesso ma, in questa fase difficilissima per tutti, dobbiamo far sì che nessuno si senta escluso e possa restare solo».

La grande crisi, però, fa emergere

pure qualche aspetto positivo. «C'è ancora tantissimo da fare, ma questa esperienza sta già mostrando tutta l'umanità che contraddistingue la nostra comunità che, nei modi più diversi, si è mossa rapidamente per dare il proprio contributo. Penso ai volontari e alle associazioni, che ancora una volta stanno mostrando il loro grande cuore, alle aziende e alle attività imprenditoriali, che ci sono davvero molto vicine con generosità e spirito solidale. Ma penso anche ai tanti cittadini comuni che mi scrivono, mi contattano in ogni momento per capire come possono rendersi utili».

La risposta della città è davvero commovente. A tutti va il nostro più sentito ringraziamento».

Ed ecco chi sono i benefattori: Ance Bari-Bat; associazione In.Con.Tra; Divella; Eataty; Coop Alleanza 3.0; l'associazione Dario Favia; l'associazione Mama Happy; Matiti Brown; Ghiotto e Fasid prodotti ittici; Spesa +.

Ma non ci sono solo le aziende: anche qualche condominio sta promuovendo raccolte di fondi o di beni di prima necessità da destinare all'assessorato al Welfare per la successiva distribuzione.

Il messaggio

La Fidas: «Grazie a chi domenica scorsa ha donato il sangue, nonostante l'emergenza»

La sezione Immacolata di Terlizzi ha celebrato domenica scorsa, malgrado l'emergenza, la consueta giornata del donatore



La Fidas: «Grazie a chi domenica scorsa ha donato il sangue, nonostante l'emergenza» © fidas

La sezione "Immacolata" di Terlizzi della Fidas ha celebrato domenica scorsa, 15 marzo, l'ennesima giornata del donatore.

Se il gesto di donare il sangue è encomiabile già nel tempo ordinario, è ancor più lodevole in questo periodo, funestato dalla paura del contagio e consegnato alla reclusione precauzionale.

Di seguito riportiamo il messaggio di ringraziamento che la Fidas ha dedicato a chi domenica non ha voluto mancare all'appello, donando ancora una volta il sangue nonostante l'emergenza Coronavirus.

Vorremmo dedicare un abbraccio virtuale e di vero cuore a tutti quei donatori che domenica 15 Marzo, si sono recati a donare il sangue presso il centro trasfusionale del nostro Ospedale "Sarcone" di Terlizzi. Siete stati davvero in tanti!

E' stato come voler diffondere a tutti i costi l'antivirus della solidarietà. Noi l'abbiamo sentita questa grande forza di Comunità ed è stata bellissima, in un momento difficile come quello che sta vivendo l'intera Umanità.

Era ormai da diversi giorni che si segnalava un calo delle donazioni di sangue in tutta Italia, dovuto principalmente alla paura del coronavirus. Lasciare invariato questo trend significa rischiare gravi ripercussioni sulle terapie necessarie ad oltre 1800 pazienti al giorno. È come un gioco che determina chi può ricevere la sua vita di nuovo, chi no, ebbene però, la risposta della nostra Comunità al nostro appello disperato è stata grandiosa.

Ecco allora che per noi volontari della sezione Fidas di Terlizzi questo vale come un atto che non genera

soltanto conseguenze fisiche: il paziente, certo, è lì, che dipende dal sangue, ma quello che non possiamo dimenticare è che da qualche altra parte c'è anche un padre, una madre, un fratello che stanno soffrendo per lui. Con la donazione del sangue è possibile salvare materialmente fino a quattro bisognose persone, spiritualmente però oggi ne abbiamo aiutate molte di più. Grazie Terlizzi!

Capite perché la donazione di sangue è importante? Per risolvere il problema della mancanza di riserva dei centri di sangue in tutto il mondo basta che ci si renda conto dell'importanza di questo nobile gesto. E non ci sono scuse per non farlo. La procedura è veloce (della durata massima di 15 minuti) e non fa male. Si può stare tranquilli.

Chi non è considerato a rischio di contagio ed è in buona salute può venire tranquillamente a donare, contattando prima la nostra Associazione per evitare affollamenti. Le donazioni possono essere fatte in sicurezza, seguendo le precauzioni valide per la popolazione generale per evitare il contagio. Come associazione ci impegniamo a garantire a tutto il personale operante presso le unità di raccolta, la diffusione capillare e costante delle informazioni inerenti l'applicazione delle indicazioni fornite dal Ministero della salute per la sanificazione degli ambienti.

L'invito alla prenotazione della donazione e l'applicazione di un breve questionario servirà a raccogliere tutte le informazioni utili a minimizzare i rischi e contribuirà, insieme alle misure di prevenzione già adottate, a garantire la sicurezza delle procedure e assicurare un adeguato livello di scorte di sangue per il regolare proseguimento delle attività assistenziali che non possono fermarsi.

Cari concittadini, a voce alta vogliamo poter urlare che la donazione di sangue è un lodevole percorso che avvicina l'essere umano alla sua umanità. Oggi più che mai è indispensabile a favore di tanti che lottano per sopravvivere, ma in generale essere donatore di sangue è un atto di solidarietà umana che salva molte vite ogni giorno. Voi che aspettate a salvare le prossime?

La prossima giornata del donatore Fidas è prevista per il 5 aprile nel centro trasfusionale dell'ospedale di Terlizzi: è possibile prenotarsi per via telefonica, chiamando al numero 3476690739, o tramite pagina Facebook della Fidas Terlizzi.

CANOSA MENTRE PROSEGUONO IN CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Donazioni e volontariato

Iniziative di Rotary club, Pro Loco, Oer e Ambulatorio popolare

● **CANOSA.** Proseguono senza sosta controlli e sanificazione delle strade della città. Numerose le pattuglie di vigili urbani in azione per tutta la giornata fino a tarda sera e presenza delle altre forze dell'ordine per tutta la città. «Anche se non mancano casi di intolleranza alle verifiche, ritenendo che si tratti di una libera scelta e non del rispetto di un decreto che prevede anche sanzioni penali» ricordano gli uomini della Polizia locale. L'invito a restare a casa e sembra rispettato almeno in gran parte della popolazione.

L'INIZIATIVA ROTARY - Il Distretto Rotary ha rilanciato una campagna di raccolta fondi per l'acquisto di mascherine e accessori per la prevenzione del contagio e di materiali e mezzi destinati al personale medico e paramedico. Nei giorni scorsi, infatti, il governatore Sergio Sernia aveva inviato una lettera ai circa tremila soci dei 57 club di Puglia e Basilicata, cui aveva fatto seguito

l'intervento del dott. Sabino Montenero, presidente della commissione distrettuale "Volontari del soccorso e maxi emergenze" che aveva assicurato il coordinamento tra il referente nazionale del Rotary per la Protezione civile, i distretti Rotary dell'intero territorio italiano e la Protezione civile, in modo da calibrare gli interventi in base alle effettive esigenze prioritarie.

Anche il Rotary club di Canosa, come gli altri clubs del distretto 2120, ha risposto con slancio all'appello del governatore: i soci all'unanimità hanno deliberato l'adesione al progetto destinando subito un congruo contributo economico. «E' il modo migliore - ha commentato il presidente del Rotary club di Canosa, Cosimo Giungato - per testimoniare concretamente la piena solidarietà verso coloro che sono in prima linea in questa difficile battaglia contro il coronavirus in coerenza con i principi ed i valori del Rotary».

PRO LOCO E OER - Anche la Pro Loco con Rotaract, Oer e Guardie ambientali, prosegue la sua azione offrendo un servizio completamente gratuito alle persone anziane o affette da patologie croniche. «Da lunedì possono chiamare al 3480350378 dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17 richiedendo il servizio spesa per generi di prima necessità (alimentari, farmaci da banco e con ricetta)» ricorda il presidente Elia Marro. Proprio agli operatori Oer i commercianti di via Bovio, ieri mattina, hanno donato mascherine, tute e guanti per consentire loro di proseguire in sicurezza nelle loro attività di volontariato in prima linea.

AMBULATORIO POPOLARE - In grande attività i volontari dell'«Ambulatorio popolare», che in questo delicato momento è di supporto assistenziale alla intera comunità. I volontari sono impegnati nella protezione delle fasce della popolazione più a rischio

contagio: anziani e soggetti con patologie serie. Per questo, l'Ambulatorio consegna a domicilio delle persone in difficoltà generi di prima necessità.

INUMERI UTILI - Si ricorda che in caso di sintomi sospetti non ci si deve recare né presso l'ambulatorio del medico curante né presso la struttura sanitaria locale, ma bisogna contattare telefonicamente il proprio medico o il 1500, numero nazionale per la gestione dei sintomi sospetti, o i nostri numeri di telefono 0883 610 382 e 0883 610 383, ai quali rispondono operatori che sono in grado di gestire le richieste degli utenti.

Antonio Bufano - Paolo Pinnelli

Batte forte il cuore di Rutigliano acquistati defibrillatori e ventilatori

GIANNI CAPOTORTO

● **RUTIGLIANO.** Il grande cuore della comunità rutiglianese sta battendo forte in questo momento di emergenza attraverso i numerosi sodalizi di volontariato della città. Oltre alle raccolte straordinarie di sangue (ben tre organizzate nell'arco di una settimana dalle locali sezioni della Fratres e della Fidas), le associazioni si sono mobilitate per dotare di strumenti e mezzi necessari ad affrontare l'emergenza Coronavirus, la Protezione civile Rutigliano, guidata dal presidente Giuseppe Dalba, i cui volontari sono impegnati in questi giorni 24 ore su 24 per fornire assistenza domiciliare e supporto alle Forze dell'ordine e all'Amministrazione comunale.

Il Lions club ha provveduto in proprio all'acquisto di un sanificatore/igienizzatore per mezzi e ambienti, mentre su iniziativa della Pro Loco, dell'Accademia della Crusca Rutiglianese, di Vivila e di LinfAttiva, è stato possibile acquistare un ventilatore polmonare e un defibrillatore, grazie



PROTEZIONE CIVILE

A Rutigliano la sala operativa del personale dedicato a fronteggiare l'emergenza causata dal batterio Covid-19

anche ai contributi versati dalle associazioni: Auser, Pro Annunziata, PortaNuova, «Don Tonino Bello», Archeoclub d'Italia, Università della terza età «Lia Damato», Gocce di Luna, Azione Cattolica di Santa Maria della Colonna e San Nicola, LifeStyle e Il Prato Fiorito.

«Sono strumenti che resteranno al servizio dei cittadini», assicura Dalba, confessando che «non ci sono parole

per ringraziare le associazioni di Rutigliano che hanno dimostrato grande senso di solidarietà e amore per la nostra comunità». Il presidente della Protezione civile ringrazia anche «i singoli cittadini e le famiglie per le offerte che ci stanno devolvendo e le aziende private che ci stanno donando mascherine, occhiali, guanti e tute di cui abbiamo urgente necessità in questo periodo per il nostro lavoro».

X | BARI E PROVINCIA PRIMO PIANO

Mercoledì 18 marzo 2020

CORONAVIRUS
CONVIVERE CON L'EMERGENZA

LA CARITAS «UN GRAZIE A TUTTI I NOSTRI VOLONTARI»

#Iorestoinascolto Il servizio telefonico contro la solitudine

● In questi giorni di grande difficoltà, la Caritas diocesana di Bari - Bitonto vuol essere maggiormente vicina alle tante persone costrette a rimanere a casa. Sarà attiva da oggi una linea telefonica dedicata per chi sente l'esigenza di parlare con qualcuno. L'isolamento, la paura, la solitudine vanno affrontate. Gli anziani, le persone sole o chiunque possa sentire il bisogno di confrontarsi con qualcuno, potranno contattare il numero di telefono 080/523.73.11 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

#Iorestoinascolto è un servizio totalmente gratuito e sarà attivo per l'intera durata dell'emergenza sanitaria, grazie al supporto e alla disponibilità di diversi psicologi volontari.

«L'epidemia ci sta mettendo a dura prova - afferma don Vito Piccinonna, direttore della Caritas diocesana di Bari - Bitonto -

Siamo tutti smarriti e la paura rischia di prendere il sopravvento. Il corretto rispetto delle distanze e l'isolamento amplifica le nostre preoccupazioni. Per questo, in questo momento, vogliamo continuare a farci prossimi, anche a distanza».

Il coronavirus non ha fermato i volontari e gli operatori della Caritas

«Colgo l'occasione - conclude don Piccinonna - per ringraziare i tanti volontari, sacerdoti e diaconi delle 126 parrocchie della diocesi, comunità religiose, operatori sociali, educatori, psicologi che sono rimasti in prima linea, consapevoli dei possibili rischi di contagio. Un pensiero particolare a tutte quelle realtà familiari che ogni giorno fanno esperienza del dolore e della precarietà della vita terrena. Famiglie con ammalati, con figlio o genitori diversamente abili. Sono un baluardo della carità. Il più vero».

La grande comunità diocesana, assieme al lavoro della Caritas, parrocchie, Fondazione Santi Medici, Fondazione Giovanni Paolo II, Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari, l'associazione Micaela onlus, l'Oasi strade aperte per padri separati e delle diverse realtà, restano al fianco dei più deboli e dei più fragili, nonostante l'epidemia.



CARITAS Don Vito Piccinonna

Marzo 19, 2020 [Attualità](#) [Francesco Brescia](#)

Coronavirus, attivo servizio di supporto psicologico su Skype e per telefono



I **volontari di Protezione Civile** operanti nel **Centro Operativo Comunale (Coc)** hanno attivato lo **sportello di supporto psicologico “Parlami, ti ascolto”** per affrontare insieme a esperti l'emergenza Coronavirus.

Una **consulenza psicologica orientata al recupero del benessere** sarà riservata a tutti i residenti della Città di Bisceglie per far fronte a paure, rabbia, dolori e ansie.

Sarà possibile raggiungere i responsabili tramite **Skype** digitando “Supporto Psicologico Bisceglie” o ai numeri **080 918 1576** o **080 918 1577**. **Lo sportello sarà attivo il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10:30 alle 12:30 e il venerdì anche dalle 17:30 alle 19:30.**

Bitetto, i volontari scendono in campo «Chiamateci, siamo pronti ad aiutarvi»

Il coordinamento affidato alla Polizia locale. «Ci telefonano anche per chiacchierare»

LEO MAGGIO

● **BITETTO.** La solidarietà ai tempi del Coronavirus risponde al telefono e porta spesa alimentare, beni di necessità, medicinali e prescrizioni mediche alle persone sole e bisognose. Protagonisti dell'iniziativa i Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e quelli dell'Associazione Emervol, una trentina di persone scese in campo con il duplice obiettivo di ridurre la presenza di persone per strada e fornire una valida mano di aiuto alle persone in difficoltà.

«Appena scoppiata l'emergenza Covid 19 - spiega la sindaca Fiorenza Pascazio - abbiamo riunito il Coc, il centro operativo comunale - e abbiamo subito pensato a promuovere un servizio di consegna a domicilio di farmaci e spesa alimentare che andasse incontro alle persone sole, immunodepresse, con patologie a rischio e prive di rete familiare».

Un numero di telefono il cuore dell'iniziativa, 3315215054. Coordinati dal comandante della polizia locale, Cosimo Aloia e dall'assessore alla protezione civile, Emanuele Palmieri, alcuni volontari ricevono le telefonate e poi le smistano ad altri volontari che si preoccupano così di andare incontro alle richieste provenienti dai cittadini.

«Il numero delle consegne aumenta giorno dopo giorno, man mano che la notizia del servizio va diffondendosi tra la gente» ribadisce la sindaca. Tra le attività dei volontari, infatti, oltre alla consegna di spesa alimentare e medicinali, anche la collaborazione con i medici di famiglia per la consegna delle prescrizioni mediche e con



INIZIATIVE
Il Comune, con la Polizia locale e la Protezione civile in prima linea impegnato per questa emergenza. Una grossa mano arriva anche dall'esercito dei preziosi volontari

la Caritas, per la distribuzione degli alimenti alle famiglie disagiate.

«Non solo - aggiungono i volontari - ci capita anche di dare informazioni, supporto, chiarire dubbi e domande o, semplicemente, ci chiamano per chiacchierare».

Ad oggi, restano due i casi di coronavirus registrati in paese. Un uomo e una donna, entrambi in buone condizioni di salute senza necessità di ricovero in ospedale ma posti in quarantena sotto stretta sorveglianza del dipartimento di prevenzione. «Ho appreso della notizia di due casi risultati positivi al tampone per Covid 19 - spiega il sindaco e le autorità competenti stanno ricostruendo eventuali contatti».

La sindaca Pascazio ne approfitta per ringraziare pubblicamente la rete dei medici di famiglia presenti sul territorio. «La rete domiciliare posta in essere dai medici di base sta funzionando molto bene - aggiunge - una importante cabina di regia e di azione mirata al monitoraggio delle situazioni più a rischio e alla cura ed assistenza dei casi di contagio e quarantena segnalati».

Prosegue, intanto, l'azione di controllo del territorio da parte di Carabinieri e Polizia Locale. Sono 12 le persone denunciate per violazione delle prescrizioni e due le attività commerciali chiuse per il mancato rispetto delle dispositivi vigenti.

19 Marzo 2020

VIDEO. Gli abbracci virtuali dell'Albero del sorriso. «Ci rialzeremo più forti e più orgogliosi che mai»



In questi giorni sono tanti i video che associazioni, scuole e cittadini comuni stanno realizzando per mandare il loro messaggio di speranza. Uno di questi è stato realizzato dall'Albero del sorriso, team di clown di corsia, che ha voluto inviare baci e abbracci virtuali.

In questo periodo, infatti, i volontari non hanno potuto donare i loro sorrisi ai pazienti degli ospedali. «Stiamo pensando anche a tutte le persone che stanno lottando contro altri mostri - si ascolta nel video -. Siamo pensando anche a voi che state combattendo come dei leoni la vostra battaglia. I social hanno accorciato le distanze e ci permettono di comunicare a tutti voi la nostra vicinanza. Se c'è un miracolo che l'uomo può compiere è quello di rialzarsi dopo una caduta: ci rialzeremo più forti e più orgogliosi che mai».

Redazione Il Giornale di Trani ©